



anno 80 n.6

martedì 7 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50  
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40  
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00  
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Avvertenze per un Paese in cui tutte le Tv sono di uno solo. «Quello che caratterizza una democrazia non è



la rappresentatività bensì la libertà di espressione. Sulla base di questa libertà gruppi diversissimi tra loro

diventano, rispetto al governo, agenti di critica o sostegno o influenza». Umberto Eco, L'Espresso, 1 gennaio

## La Lega: o devolution o insurrezione

Gravi minacce attraverso il settimanale "padano": attenzione all'ira dei popoli  
«Se fallisce la via governativa al federalismo, ci sarà un Che Guevara del nord»



La copertina del settimanale leghista "Il Sole delle Alpi"

Carlo Brambilla

MILANO O devolution o insurrezione. La Lega di Bossi non usa mezzi termini. Sull'ultimo numero del «Sole delle Alpi», rivista ideologica dei ministri leghisti del governo Berlusconi, la stella sul baschetto più noto al mondo non è rossa ma stampata in verde. Il titolo: «Servirà un Che del Nord?». Scrive il direttore del settimanale,

Max Parisi: «Se fallisce la via governativa al federalismo per il Nord si apre un altro scenario». Quale? Sembra di essere tornati ai tempi in cui Bossi evocava «truppe di migliaia di bergamaschi armati e fermati all'ultimo momento», o a quando nelle notti trascorse nelle pizzerie milanesi raccontava che la libertà del Nord non sarebbe mai arrivata per via pacifica.

A PAGINA 4

### Argentina

Iniziativa Ds a Roma per i niños  
D'Alema: la fame ipotoca la democrazia

SACCHETTI A PAGINA 12

### Fiat

Vola il titolo in Borsa  
General Motors: alleanza positiva

PIVETTA e ROSSI A PAG. 14



### Tricolore

UNITÀ NAZIONALE NON È UNITÀ POLITICA

Gian Giacomo Migone

Oggi, in gran parte per volontà del nostro presidente della Repubblica, è la festa del Tricolore. Come la grande maggioranza degli italiani chi scrive si riconosce nella bandiera ma non è nazionalista, salvo forse nella scelta del tipo di caffè. Persino i fondatori dell'unità nazionale - Cavour, Garibaldi, Mazzini, per non parlare di Carlo Cattaneo - non lo erano perché avevano chiaro che la patria non è l'assoluto, ma una leva che consente di operare a favore dell'umanità. Sono parole di Mazzini, se le mie reminiscenze liceali non mi ingannano. È proprio questa l'essenza della nostra identità nazionale di cui andare fieri perché consente al nostro governo (o consentirebbe, nel caso di quello attuale) di affermare che il nostro primo interesse nazionale è quello di rafforzare le organizzazioni sovranazionali (in primo luogo l'Europa) e internazionali a cui apparteniamo.

SEGUE A PAGINA 30

## «Ci vogliono riforme vere, non plebisciti»

Intervista a Fassino: «Il governo vuole eludere le grandi priorità: crisi economica, Fiat, caro prezzi»

Gianni Marsilli

ROMA Prima di affrontare le italiane cose, Piero Fassino tiene ad una premessa e ci dice: «Credo che sia doveroso guardare con grandissima preoccupazione e angoscia a quanto sta accadendo in Medio Oriente, dove ancora sabato si è consumato un tragico attentato».

SEGUE A PAGINA 3

### Girotti

È morto a 84 anni l'attore di Ossessione  
Recitò con Visconti  
Pasolini, Bertolucci

VECCHI A PAGINA 21

### il dialogo

QUEL CHE NON SI PUÒ NEGOZIARE

Gianni Vattimo

Certo non sarà uno dei danni maggiori, ma può darsi che tra gli effetti di questa «intensa» stagione di dialogo - tra maggioranza e opposizione, o tra chi vuole il dialogo e chi non lo vuole - ci sia anche una inevitabile trasformazione, o degradazione, del linguaggio.

SEGUE A PAGINA 30

### La ritorsione di Sharon: missili su Gaza



Rastrellamento dell'esercito israeliano a Betlemme

A PAGINA 11

### Israele

Mitzna: «L'odio da sconfiggere»

Umberto De Giovannangeli

Le prime parole sono rivolte alle vittime del bestiale attentato di Tel Aviv: «Nessuna causa potrà mai giustificare un tale scempio di vite umane. Non vi può essere alcun compromesso con chi si macchia di tali crimini. Ma il punto è un altro e investe la tattica migliore per arginare la violenza e isolare i gruppi terroristi. E le scelte di Sharon si sono rivelate fallimentari». A sostenerlo è Amram Mitzna, leader del Partito laburista israeliano.

SEGUE A PAGINA 11

### Crisi Fiat

TORINO-TERMINI LA LUNGA STRADA DELLA SOLIDARIETÀ

Vincenzo Consolo

Torino, Milano, Termini Imerese; Mirafiori, Arese, Sicilfiati: questa unione tra Nord e Sud, questa catena di solidarietà per la crisi della Fiat, per il baratro che a causa della crisi si è aperto davanti agli operai, questa unione, questa solidarietà che oggi con più forza si manifesta, non è certo nuova, ma ha una sua storia. Nel 1892, quando dai Circoli degli zolfatori e dalle prime Società operaie nacquero in Sicilia i Fasci socialisti dei lavoratori; e quando nel 1893 a Grotte, un paesino in provincia di Agrigento (paese di Francesco Ingrao, un valoroso garibaldino nonno di Pietro Ingrao), si tenne il primo congresso dei minatori organizzato dai Fasci arrivarono, in quello sperduto paese, operai di Torino e di Milano per dare sostegno, esprimere solidarietà ai lavoratori siciliani.

SEGUE A PAGINA 31

### Maria De Filippi a Sanremo?

## RAI IN GINOCCHIO DA MEDIASET

Roberto Brunelli

Ah, la concorrenza. Fetaccio del libero mercato, cuore significante del capitalismo, motivazione profonda di ogni processo economico. Ebbene, nell'era del grande Silvio la concorrenza è stata abolita. Soprattutto in campo televisivo, che è ovviamente il preferito del cittadino Berlusconi (avete presente? Quello che controlla tre reti più tre e presiede il governo italiano). La storia è questa: Pippo Baudo, che condurrà il prossimo festival di Sanremo (Rai), tempo fa ha dichiarato che gli piacerebbe avere Maria De Filippi (Mediaset) alla guida del *Dopofestival*. Lei fa sapere, galvanizzata, che sarebbe felicissima di farlo.

SEGUE A PAGINA 23

fronte del video Maria Novella Oppo  
Nella calza

La Befana ha fatto ricchi alcuni telespettatori, ma ha portato qualcosa anche a tutti noi: ci ha restituito Bruno Vespa, che da stasera torna ad elargirci l'informazione, nostro diritto costituzionale. E finalmente rivedremo all'opera la compagnia di giro degli opinionisti in efferatezze o in stigmati, che è un po' la stessa cosa. E risentiremo perfino la vocetta argentina di Elio Vito e quella, un pochino più roca, di Renato Schifani. I quali, con l'aiuto e negli spazi consentiti da sua Vespita, ci spiegheranno che il problema del Paese (cioè praticamente nostro) è come dare più potere a Berlusconi, che ne ha veramente troppo poco. E questo l'opposizione, se è leale e democratica, lo deve ammettere per forza. Pensate che Berlusconi non può neanche sciogliere le Camere quando vuole. Ed è costretto a mostrare deferenza per il presidente della Repubblica, nonostante che, diciamo la verità, abbia molti più soldi e più televisioni di lui. Per non parlare del fatto che, finché ha tra i piedi l'inciampo di Ciampi, Berlusconi non può neppure presiedere il Consiglio superiore della magistratura, come gli spetterebbe di diritto per numero di avvocati e di tribunali cui dà lavoro.

PROVA ANCHE TU AD OTTENERE IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA!

**IL GRANDE GIOCO DELL'OCA EXTRACOMUNITARIA**

ANGIO STAINO

IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO\*)

IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO\*)

IN EDICOLA CON l'Unità (+3,60 EURO\*)

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00, Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it